

# Nuove frontiere del commercio: un questionario sulle tecnologie digitali

*L'iniziativa lanciata da un gruppo di studenti universitari magistrali della Bocconi per un progetto di ricerca rivolto proprio ai negozianti*

In quale direzione sta andando il mondo del commercio? E quali sfide deve affrontare per dribblare la crisi che la pandemia ha scatenato? Domande a cui un gruppo di studenti universitari magistrali dell'università commerciale Luigi Bocconi vuole provare a dare risposta proponendo un progetto di ricerca rivolto proprio ai negozianti. Si tratta di un questionario di ricerca che vuole mappare le difficoltà che i commercianti hanno verso l'utilizzo, in modo efficiente, di tecnologie digitali e della competizione patita dai sistemi di compravendita online.

Nell'ultimo anno, a causa della pandemia e della crescita del commercio online, la Confcommercio ha infatti riportato che 70.000 negozi italiani erano a rischio di chiusura definitiva. In particolar modo, solamente nel primo bimestre 2021, gli acquisti presso la grande distribuzione e i piccoli commercianti si sono ridotti, rispettivamente, del 3,8% e 10,7%. Il corretto utilizzo – e lo sviluppo – di piattaforme digitali potrebbe quindi portare ai piccoli commercianti benefici per resistere a tale competizione e a crescere nonostante le difficoltà portate dalla pandemia e tramite questo breve questionario l'obiettivo è capire meglio la relazione che i negozianti hanno con le tecnologie digitali e contribuire allo sviluppo e alla ricerca di soluzioni digitali appropriate.

I commercianti interessati sono invitati a compilare il questionario (il tempo richiesto per il completamento è inferiore ai 5 minuti) cliccando qui [https://unibocconi.-qualtrics.com/jfe/form/SV\\_da5oNfLvv00eTI2](https://unibocconi.qualtrics.com/jfe/form/SV_da5oNfLvv00eTI2)

---

# **Dehors, in scadenza a fine anno le concessioni semplificate di oltre 250 spazi in città**

*Dal 1 gennaio si torna all'iter tradizionale: uffici comunali pronti*

Scadono a fine anno le semplificazioni per i dehors previste durante l'emergenza sanitaria per consentire a bar e ristoranti di lavorare all'aperto: per mantenere gli spazi di somministrazione nati o ampliati nell'ultimo anno e mezzo, gli uffici del Comune di Bergamo si apprestano a ricevere le domande nel modo "tradizionale", mettendosi a disposizione di ristoratori e baristi.

Come noto, per gli anni 2020 e 2021, grazie ad una norma dello stato Sostenuta dalla messa a disposizione di fondi da parte dell'Amministrazione comunale, è stato possibile concedere la collocazione di dehors sul territorio cittadino attraverso la presentazione di una domanda redatta in forma semplificata, senza versamento di alcun tipo di onere (marche da bollo, canone occupazione di suolo) e senza necessità di presentare planimetrie e documentazioni redatte da tecnici abilitati. Ad approfittare delle semplificazioni sono stati molti operatori economici della città: ben 280 sono stati i bar e i ristoranti che hanno realizzato o ampliato il proprio dehors grazie allo snellimento normativo e alla gratuità dell'occupazione di suolo dell'ultimo anno e mezzo.

Tali semplificazioni, però, scadono il 31 dicembre 2021. Il Governo sta valutando, su sollecitazione dei Sindaci, di

concedere anche per l'anno 2022 alcune semplificazioni delle procedure. In attesa di tali determinazioni o nel caso non venissero approvate, a partire dal 1° gennaio 2022 tornano in vigore le ordinarie norme nazionali e regolamentari in materia.

Il Comune di Bergamo invita pertanto gli esercenti interessati a presentare domanda per la concessione di suolo pubblico per la posa di dehors seguendo le ordinarie procedure indicate sul sito del Comune di Bergamo e senza attendere la scadenza del 31 dicembre. Ciò consentirà agli uffici di evadere tutte le richieste in tempo utile. Si segnala sin d'ora che alcune concessioni sono state rilasciate nella considerazione che in periodo di chiusura delle scuole e dello svolgimento del telelavoro da parte della maggioranza dei lavoratori, il traffico risultava particolarmente limitato, consentendo l'occupazione di spazi che, in situazioni ordinarie, potrebbero non essere più disponibili. Resta inteso che, se verranno approvate le semplificazioni/agevolazioni all'esame del Governo, l'Amministrazione comunale prontamente le applicherà anche a coloro che nel frattempo avranno già presentato la domanda.

Tutte le [informazioni qui](#)

—

---

**Ad Agritravel il convegno  
“Distretti del Commercio,**

# verso un nuovo patto per lo sviluppo territoriale”

*Martedì 28 settembre alle ore 11: un tavolo di lavoro per far ripartire lo sviluppo dell'economia locale nel segno dei Distretti*

Martedì 28 settembre, alle ore 11 presso la Sala Caravaggio della Fiera di Bergamo, si terrà l'incontro “Distretti del Commercio, verso un nuovo patto per lo sviluppo territoriale”. L'obiettivo del convegno, a cui prenderanno parte i rappresentanti dei Distretti del Commercio di Bergamo e provincia, è quello di condividere le sfide del territorio e, soprattutto, iniziare un cammino per la creazione di un tavolo di lavoro che faccia ripartire lo sviluppo dell'economia locale nel segno dei Distretti.

L'incontro, a cui prenderà parte anche l'Assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, si svolgerà nell'ambito della Fiera dei Territori-Agri Travel & Slow Travel Expo dove Ascom Confcommercio Bergamo ha dato vita ad uno spazio comune, primo passo per la creazione di un tavolo di coordinamento provinciale che ha l'ambizione di diventare la “Casa dei Distretti di Bergamo”.

Coordinerà i lavori il Prof. Luca Zanderighi, Ordinario di Marketing all'Università Statale di Milano e coautore del libro “Commercio e Distretti: un patto per lo sviluppo”.

## **IL PROGRAMMA**

Ore 11.00 | SALUTI ISTITUZIONALI

Fabio Sannino, Presidente dell'Ente Fiera Promoberg

Oscar Fusini, Direttore Ascom Bergamo Confcommercio

Ore 11.15 | PNRR: OPPORTUNITÀ E SFIDE PER LO SVILUPPO DEI

## TERRITORI

Luca Zanderighi Ordinario di Marketing all'Università Statale di Milano

Ore 11.45 | DISTRETTI DEL COMMERCIO, VERSO UN NUOVO PATTO PER LO SVILUPPO TERRITORIALE

Guido Guidesi Assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia (intervento on line )

Ore 12.15 | L'ESPERIENZA DELLA "CASA DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO" IN AGRITRAVEL & SLOW TRAVEL

Stefania Pendezza, Agri Travel & Slow Travel Expo

Giorgio Puppi, Referente dei distretti del commercio Ascom Confcommercio Bergamo

Ore 12.30 | INTERVENTI DEL PUBBLICO

Ore 13.00 | TERMINE LAVORI

Il convegno sarà trasmesso in diretta streaming sulla pagina Facebook [www.facebook.com/agritravelexpo](https://www.facebook.com/agritravelexpo)

Per informazioni: tel. 035.4120123 – [consulenza@ascombg.it](mailto:consulenza@ascombg.it).

---

# **Le spese obbligate si "mangiano" il 43% dei consumi delle famiglie bergamasche**

*Solo per l'abitazione, tra affitti e utenze, nel 2021 si spenderanno 4.074 euro pro capite, dato più alto dal 1995*

Spese per l'abitazione, affitti o mutui, bollette e altre utenze, manutenzioni, assicurazioni, tariffe rifiuti: se c'è una certezza che il Covid non ha spazzato via, ma che anzi ha contribuito a confermare, è che le spese obbligate,

soprattutto quelle che riguardano la casa (affitti e bollette), continuano a incidere pesantemente sui bilanci delle famiglie. L'analisi dell'Ufficio Studi Confcommercio sulle spese obbligate delle famiglie tra il 1995 e il 2020, mette bene in evidenza che nel 2020 la pandemia ha compresso le spese libere, con i servizi scesi al 15,6% del totale consumi (il minimo dal 1995), e aumentando le spese obbligate (quasi il 44%, il livello più alto dal 1995) arrivate a 7.168 euro annue pro capite.

Stesso trend anche per il 2021: nonostante il parziale recupero dei consumi in alcuni segmenti, le spese obbligate si confermano la principale voce di spesa assorbendo il 42,8% dei consumi totali che, in termini monetari, significano 7.291 euro pro capite. Tra queste spese, sono quelle legate alla casa ad incidere maggiormente arrivando a "mangiarsi" – tra affitti, manutenzioni, bollette, e smaltimento rifiuti – 4.074 euro, la cifra più alta mai raggiunta dal 1995; all'interno dei consumi commercializzabili invece (9.741 euro pro capite nel 2021) la componente principale è rappresentata dai beni con una quota sul totale consumi pari al 40,3% (in lieve riduzione rispetto al 41,1% del 2020), mentre recuperano i servizi passando dal 15,6% del 2020 al 16,9%, stessa quota di spesa destinata agli alimentari.

## **In Bergamasca le spese obbligate ammontano a 6,6 miliardi di euro**

Il dato nazionale si riflette anche in provincia di Bergamo dove le spese obbligate a cui devono far fronte le oltre 460 mila famiglie bergamasche ammontano a oltre 6,6 miliardi di euro, circa il 43% delle spesa annua che si attesta sui 15,5 miliardi di euro. "Rispetto a prima della pandemia, ossia al 2019, le spese per servizi acquistabili sono sotto del 4,2% – sottolinea **Oscar Fusini, direttore di Ascom Confcommercio Bergamo** -. Mancano all'appello i servizi ricreativi, sportivi, culturali eventi i cui consumi nel 2021 sono sotto di oltre 650 milioni, per una spesa che quest'anno è stimata in 2,616 miliardi di euro. Anche la ridotta mobilità continua a contenere le spese per i mezzi di trasporto e i carburanti. Restano alti invece i consumi di beni, soprattutto alimentari, e le spese obbligate per la casa".

“Per il 2021 – prosegue Fusini – si stima una spesa media procapite di 2.800 euro a famiglia, circa 165 euro in meno rispetto al 2019, per un totale di una spesa media mensile di 1,29 miliardi di euro. Occorre, quindi, superare al più presto l'emergenza sanitaria con i vaccini per consolidare il clima di fiducia, preconditione necessaria per rafforzare la crescita economica e sostenere i consumi”.

---

## **Bergamo, fino a domenica è tempo di “Sbarazzo” nei negozi del centro**

*Articoli invenduti e rimasti in magazzino, stock del passato, ultimi capi dei saldi: oltre 100 i commercianti aderenti all'iniziativa di Bergamo In Centro, Duc e Comune*

Torna Sbarazzo & The City: in più di 100 negozi del Centro di Bergamo oggi, domani e domenica l'evento dedicato agli amanti dello shopping e delle occasioni. Articoli rimasti in magazzino, stock del passato, articoli invenduti, ultimi capi dei saldi: i commercianti aderenti del centro città potranno “sbarazzarsi” di tutto questo durante una giornata destinata a dare grandissima visibilità alle attività commerciali dell'area centrale della città. Ma non solo: per le vie della città, all'interno dei negozi aderenti all'iniziativa, sono previsti sconti straordinari e occasioni imperdibili per accontentare i gusti e le richieste di tutti.

La formula riadattata dello “Sbarazzo diffuso”, organizzato ora all'interno dei negozi e non più lungo il Sentierone e in Piazza Matteotti come nel periodo pre-covid19, consente di gestire, nonostante l'alta affluenza registrata già nell'edizione dello scorso settembre, tutte le regole per

prevenire il contagio da covid19. Negozianti e clienti possono evitare assembramenti garantendo così un'esperienza di shopping in sicurezza.

Sbarazzo & The City è un'iniziativa dei negozi associati a Bergamo In Centro in collaborazione con il Distretto Urbano del commercio di Bergamo e Comune di Bergamo. "Abbiamo pensato, con le associazioni del commercio, a un centro che si trasforma in un centro commerciale per un intero fine settimana – spiega il **Sindaco di Bergamo Giorgio Gori** – in modo da dare visibilità e sostegno ai negozianti del centro, che stanno ripartendo con impegno dopo le difficoltà dovute all'emergenza pandemica. Il commercio del centro ha dimostrato di essere più che mai vivo e solido e attività come questa lo rendono ancora più attrattivo: per questo motivo il Comune di Bergamo favorisce questo tipo di iniziativa, fornendo tutto il supporto e il sostegno possibili."

"Finalmente – commenta **Marco Recalcati dell'associazione Bergamo InCentro** – torna lo Sbarazzo del Centro Bergamo. Siamo giunti alla quarta edizione, con la partecipazione di 100 negozi/attività. Noi del direttivo della associazione dei commercianti del centro siamo soddisfatti per la grande adesione da parte dei negozianti, un'adesione che cresce di anno in anno. La formula diffusa sul territorio e all'interno dei negozi, sperimentata lo scorso anno per l'emergenza Covid, è piaciuta a tante persone, soprattutto ai clienti che si sentono più sicuri senza la ressa e gli assembramenti che possono formarsi con la forma "a bancarelle" della manifestazione, quella che – per capirci – abbiamo sperimentato negli anni precedenti all'emergenza covid19. Stiamo già pensando a come organizzare il prossimo Sbarazzo, sperando sia finita l'emergenza sanitaria: alla luce di questa nuova esperienza, potremmo pensare a uno Sbarazzo di tipo "misto". Un grande ringraziamento va al Distretto Urbano del Commercio di Bergamo e al Comune di Bergamo per la collaborazione e Radio Number One, radio ufficiale



dello Sbarazzo.”

“La formula 2021 dello Sbarazzo – conclude **Nicola Viscardi, Presidente del Distretto Urbano del Commercio** – consente di dare continuità a un’iniziativa che in molte città d’Italia è diventata un appuntamento fisso, anche ripetuto più volte l’anno. È un’occasione molto ghiotta sia per gli amanti dello shopping che per i commercianti del centro: per i primi sarà possibile usufruire di offerte commerciali super vantaggiose nel bellissimo contesto del nostro centro città, per i secondi un’occasione in più per contrastare la destagionalizzazione dei saldi e azzerare le rimanenze di magazzino, promuovendo il proprio negozio.”

Al link di seguito la mappa dei negozi che aderiscono all’iniziativa [www.bergamoincentro.it/lo-sbarazzo-2021/](http://www.bergamoincentro.it/lo-sbarazzo-2021/).

---

## **Bergamo, commercio e servizi vedono la luce: gli imprenditori scommettono sulla ripresa**

*Nel II trimestre cresce il fatturato delle imprese dei servizi e del commercio al dettaglio. Bene soprattutto l’alimentare mentre restano ancora indietro ristorazione e alberghiero*

Nel secondo trimestre il fatturato delle imprese dei servizi e del commercio al dettaglio “rimbalza” rispetto ai minimi dell’anno scorso con segnali positivi su occupazione, ordini e aspettative. È quanto emerge dai dati della Camera di

Commercio di Bergamo secondo cui il confronto con i valori minimi raggiunti nell'analogo periodo del 2020, durante la fase più difficile dell'emergenza sanitaria, genera nel secondo trimestre un vistoso rimbalzo del fatturato del settore terziario bergamasco: l'incremento su base annua è pari al +35,4% per le imprese con almeno 3 addetti dei servizi e del +25,2% per quelle del commercio al dettaglio.

La variazione calcolata rispetto ai primi tre mesi dell'anno, pur di entità molto inferiore, si conferma comunque positiva (rispettivamente +1,6% per i servizi e +1,1% per il commercio) e in miglioramento rispetto agli ultimi due trimestri. I progressi sul fronte sanitario, determinati dalla riduzione dei contagi, e il parallelo venir meno delle restrizioni alle attività economiche hanno creato le condizioni per l'avvio di una fase di recupero in un settore che era stato molto colpito dalla crisi innescata dal Covid-19. La crescita registrata nell'ultimo trimestre consente al numero indice del commercio al dettaglio, calcolato ponendo pari a 100 il livello medio del 2010, di raggiungere quota 86,5 e di completare sostanzialmente il recupero dei valori precedenti alla pandemia. I servizi invece, dove l'impatto negativo delle misure di distanziamento è stato più forte, registrano un indice pari a 90,8, ancora lontano dai livelli medi del 2019.

## **Bergamo meglio di altre province lombarde**

Non tutte le attività dei servizi sono state colpite allo stesso modo: nei servizi alle imprese e nel commercio all'ingrosso l'utilizzo dello smart working ha evitato ripercussioni troppo pesanti e in questi due comparti il giro d'affari ha già superato i valori del 2019. Le attività di alloggio e ristorazione sono invece ancora molto indietro nel recupero dei livelli persi in seguito agli effetti della pandemia, con perdite di fatturato che sfiorano il 30%. Il rimbalzo del fatturato a Bergamo è stato superiore rispetto alla media lombarda, dove la variazione su base annua si è

“fermata” al +29,8%; si conferma in questo modo la maggiore resilienza che le imprese dei servizi attive nella provincia hanno mostrato durante l'emergenza sanitaria, riducendo il divario storico rispetto all'indice regionale.

I prezzi confermano la maggiore velocità di crescita (+1,5% sul trimestre precedente) già evidenziata nei primi tre mesi dell'anno. L'accelerazione è evidente soprattutto nel commercio all'ingrosso, per via delle tensioni che la ripresa sta generando sui mercati delle materie prime, ma si registrano rincari anche nell'alloggio e ristorazione, legati all'avvio della stagione turistica.

## **Crescono gli addetti**

Dopo un anno e mezzo di saldi occupazionali negativi, con una breve pausa nell'estate 2020, nel secondo trimestre si registra una marcata variazione positiva del numero di addetti tra inizio e fine periodo (+2,2%): i valori risultano maggiormente significativi nei comparti più colpiti dalla crisi e in particolare nell'alloggio e ristorazione, dove gli imprenditori devono colmare le posizioni lasciate scoperte durante la fase di emergenza, anche in vista dell'avvio di una stagione turistica che si spera su livelli prossimi alla normalità.

Gli imprenditori dei servizi sembrano scommettere sul proseguimento della crescita anche nel prossimo trimestre, con aspettative che confermano il trend di miglioramento già evidenziato nei primi tre mesi dell'anno: i saldi tra previsioni di aumento e diminuzione risultano infatti positivi sia per il volume d'affari (+9,8) sia per l'occupazione (+7,3), tornando sui livelli che avevano caratterizzato il 2019.

“I dati della Camera di Commercio confermano quella ripresa a due velocità che contraddistingue il settore del terziario – **aggiunge Oscar Fusini, direttore Ascom Confcommercio Bergamo** - . Le imprese dei servizi e dei grossisti – quest'ultime al

netto delle perdite pesanti che hanno subito – stanno recuperando i livelli pre-pandemia. Il settore del dettaglio non alimentare e dei pubblici esercizi mettono a segno un rimbalzo notevole rispetto al 2020, ma sono ancora al di sotto dei livelli di fatturato del 2019. Inoltre, il recupero rispetto alla Lombardia è più alto perché più forte era stato il crollo nel 2020. Infine, l'occupazione dopo un anno e mezzo di pesanti saldi negativi, ad eccezione dell'estate scorsa – torna a crescere a ritmi più bassi rispetto alla crescita del fatturato, segnale che gli operatori sono ancora timorosi del consolidamento della crescita. Ora il sistema ha bisogno della certezza che la vaccinazione di massa scriva la parola fine a quello che è successo”.



## **L'alimentare traina il commercio al dettaglio**

Nel commercio al dettaglio il rimbalzo registrato su base annua è guidato soprattutto dai negozi non alimentari, che erano stati molto penalizzati nel secondo trimestre del 2020: nonostante il significativo recupero, i livelli di fatturato di questo comparto risultano ancora inferiori a quelli che

avevano caratterizzato il 2019. All'opposto gli esercizi non specializzati, che comprendono la grande distribuzione a prevalenza alimentare e che erano stati avvantaggiati durante il lockdown per via della crescita dei consumi alimentari domestici, mostrano una crescita tendenziale più moderata ma su livelli di fatturato significativamente superiori a quelli pre-pandemia.

L'incremento del volume d'affari registrato su base annua dalle imprese commerciali bergamasche risulta allineato a quello evidenziato in regione (+24,8%), sebbene nel confronto con i livelli dell'ultimo trimestre la Lombardia metta a segno una crescita più marcata (+2,1%), allargando lievemente il vantaggio sull'indice provinciale rispetto al periodo pre-Covid19.

Sul fronte dei prezzi si assiste a un'accelerazione dell'inflazione rispetto ai ritmi degli ultimi due anni: l'incremento sul trimestre precedente è pari al +1,5%, con punte superiori ai due punti percentuali nei negozi non alimentari. Importanti segnali di ripresa vengono anche dagli ordini ai fornitori: il saldo tra dichiarazioni di aumento e diminuzione assume segno positivo (+16,1) come non avveniva da oltre cinque anni, con un contributo anche in questo caso determinante degli esercizi non alimentari. Le scorte di magazzino si posizionano su livelli analoghi a quelli registrati negli ultimi due trimestri (saldo tra giudizi di eccedenza e scarsità pari a +11,8), inferiori rispetto ai picchi raggiunti nella prima metà del 2020 ma ancora sopra i livelli pre-pandemia.

Come già visto per i servizi, anche nel commercio al dettaglio il secondo trimestre mostra una significativa crescita del numero di addetti, con un saldo tra ingressi e uscite che raggiunge il +2,3%. L'incremento maggiore si verifica, ancora una volta, nei negozi non alimentari e conferma la fiducia degli imprenditori di questo comparto nella possibilità di una ripresa robusta dopo le difficoltà vissute durante l'emergenza

sanitaria.

## Le aspettative degli imprenditori

Gli indicatori congiunturali sono coerenti nel delineare una situazione di ripresa nel commercio al dettaglio, più intensa nei comparti che sono stati maggiormente colpiti dalle misure anti-Covid e che presentano livelli di fatturato ancora inferiori a quelli pre-pandemia. Le aspettative degli imprenditori per il prossimo trimestre si orientano verso la conferma della fase positiva in corso, con saldi tra previsioni di crescita e diminuzione in miglioramento per fatturato (+8,5) e ordinativi (-6). Fanno eccezioni le previsioni occupazionali (-0,8 dopo il valore positivo dei primi tre mesi dell'anno), probabilmente per un fenomeno di assestamento dopo il significativo incremento registrato nel consuntivo del trimestre.

“Come per la produzione manifatturiera, anche il fatturato del terziario registra una forte variazione rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno perché da una parte il grosso delle restrizioni è stato rimosso, dall'altra i dati attuali si confrontano con il punto di minimo nel 2020 – **commenta il presidente della Camera di Commercio di Bergamo, Carlo Mazzoleni** -. La differenza tra il commercio al dettaglio e i servizi è che il primo ha recuperato i livelli medi precedenti la crisi, ma non così i secondi, sebbene a Bergamo siano cresciuti di più che al livello regionale. Anche nel terziario si nota una tensione sui prezzi e un diffuso clima di fiducia circa il mantenimento del recupero.”

---

# **Negozi storici in Lombardia, oggi la cerimonia di premiazione a Milano. A Bergamo 20 nuovi riconoscimenti**

*Cinque in città, quindici in provincia: il totale delle attività con più di 40 anni alle spalle riconosciute dalla Regione sale a 213*

L'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione si è arricchito di 117 nuovi riconoscimenti che portano a 2234 il numero di insegne con più di quarant'anni di storia alle spalle, riconosciute dal 2004. Tra i nuovi inserimenti, figurano in particolare, 65 negozi storici, 28 locali storici e 24 botteghe artigiane storiche. In provincia bergamasca sono 20 le nuove attività storiche riconosciute dalla Regione (di cui 5 in città) portando così il totale a 213 riconoscimenti. L'elenco ufficiale racchiude un'ampia varietà di piccole e grandi imprese che raccontano l'operosità, la capacità di rinnovarsi, l'impegno costante e il coraggio di tanti imprenditori nell'affrontare le sfide dei tempi che cambiano, nelle realtà più disparate della nostra regione. Testimonia inoltre la ferma volontà di trasmettere i valori della tradizione e la memoria delle esperienze del passato, in imprese orgogliosamente tramandate di generazione in generazione.

## **I 20 nuovi negozi storici bergamaschi riconosciuti dalla Regione**

– Arcene, Scaini Calzature (1969), Negozio Storico, Storica Attività

- Bergamo, C&D Elettronica (1980), Negozio Storico, Storica Attività
- Bergamo, Capra Gomme (1958), Bottega Artigiana Storica, Storica Attività Artigiana
- Bergamo, Cereria Pernici (1973), Negozio Storico, Storica Attività
- Bergamo, Emmegi Contachilometri (1959), Bottega Artigiana Storica, Storica Attività Artigiana
- Bergamo, Landisport (1975), Negozio Storico, Storica Attività
- Bottanuco, Panificio Tradizionale Forza Rosario (1981), Bottega Artigiana Storica, Storica Attività Artigiana
- Calcinante, Bar 2000 (1974), Locale Storico, Storica Attività
- Calcinante, Dolce Eta' (1980), Negozio Storico, Storica Attività
- Calcinante, Ristorante Amalfitano (1980), Locale Storico, Storica Attività
- Caravaggio, Antica Macelleria Mezzanotte In Caravaggio (1952), Negozio Storico, Storica Attività
- Fara Gera D'adda, Dal 1968 Il Salone Di Bellezza Maria Tibaldi Acconciature Estetica E Barberia (1968), Bottega Artigiana Storica, Storica Attività Artigiana
- Fonteno, Ristorante Panoramico (1967), Locale Storico, Storica Attività
- Montello, Cantiere Tri Plok – Tutto Per La Cantina (1974), Negozio Storico, Storica Attività
- Nembro, Pizzeria Tre Corone (1956), Locale Storico, Storica Attività
- Sedrina, Panificio-Alimentari Vitali (1890), Negozio Storico, Storica Attività
- Selvino, Pizzeria La Ruota (1968), Locale Storico, Storica Attività
- Songavazzo, La Baitella (1979), Locale Storico, Storica Attività
- Treviglio, La Miniera Abbigliamento (1978), Negozio Storico, Storica Attività
- Villa Di Serio, Alimentari Brissoni (1927), Negozio Storico,



Storica Attività

## La premiazione in diretta streaming

Mercoledì 14 luglio, presso l'[Auditorium Testori](#) di Palazzo Lombardia si è svolta la cerimonia di premiazione delle 117 attività storiche e di tradizione riconosciute nello scorso mese di marzo. Al mattino sono state premiate le imprese delle Province di Bergamo, Brescia, Mantova e Sondrio, mentre nel pomeriggio le imprese delle Province di Como, Cremona, Lecco, Lodi, Milano, Monza Brianza, Pavia e Varese. Alla cerimonia erano presenti l'Assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, esponenti della Giunta regionale, Consiglieri regionali oltre ai rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni delle imprese. Per Ascom Confcommercio Bergamo era presente il vicepresidente Luciano Patelli (nella foto l'ultimo a destra)



## **Nel 2020 Brescia in testa. Seguono Milano, Bergamo e Mantova**

Sono 353 i negozi storici e le attività storiche riconosciute da Regione Lombardia nell'anno 2020. Un'edizione che nei numeri è da record. Si tratta di 183 negozi storici, 108 locali storici e 62 botteghe artigiane storiche. Sono tutte caratterizzate dalla continuità nel tempo, per almeno 40 anni, della gestione, dell'insegna e della merceologia offerta. Altri fattori presi in considerazione sono la collocazione in strutture di pregio e la conservazione di arredi e attrezzature storici. "Quest' anno purtroppo – spiega l'assessore allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli – non potremo svolgere il consueto evento di premiazione delle nuove attività storiche. Ma nonostante tutto quello che stiamo vivendo, dobbiamo riconoscere il loro valore, il loro peso nel sistema economico, culturale, sociale". "Regione Lombardia – prosegue – non può che essere solidale con questa fetta così importante del mondo produttivo che con forza e tenacia va avanti superando ogni sfida. Oggi ancora di più ne danno prova. Noi ne siamo orgogliosi e sempre al loro fianco con passione ed entusiasmo".

La parte del leone la fa la provincia di Brescia con 79 nuovi riconoscimenti. Seguono Milano con 53; Bergamo 40 e quindi Mantova con 36. Ci sono poi Sondrio 30; Como 24 e Varese 23. Successivamente troviamo Cremona e Lecco con 20 e Monza e Brianza con 10. Chiudono le province di Lodi e Pavia con 9. Le nuove attività riconosciute vanno ad arricchire l'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione, che comprende in totale 2.118 imprese.

### **Dal 2004 riconosciuto il valore di queste imprese**

In Lombardia negozi e locali storici sono riconosciuti dal 2004, nella consapevolezza del valore rappresentato dal patrimonio di questi esercizi. Sono, infatti, testimonianze ed espressioni vive dell'identità storica, economica, culturale e

urbanistica di un'area e di un territorio. Nel 2019 è stata approvata una modifica alla legge regionale 6/2010 'Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere'. La riforma ha incluso anche le botteghe artigiane per riconoscere formalmente la rilevanza del patrimonio delle attività storiche. In particolare l'obiettivo è di poterle sostenere in modo più efficace, portando a rango legislativo il percorso di valorizzazione messo in atto in precedenza.

Per saperne di più: [Riconoscimento delle attività storiche e di tradizione](#), [Attività storiche della Lombardia](#)

---

## **Cashback addio: niente operazione per il secondo semestre dell'anno**

*L'iniziativa sospesa da oggi. Per Confcommercio è un'occasione per riflettere sulle criticità e per puntare sull'abbattimento di costi e commissioni sugli strumenti di moneta elettronica*

Cashback addio. Dopo aver "spaccato" la maggioranza (nell'aprile scorso su una mozione presentata da Fratelli d'Italia in Senato che ne chiedeva la sospensione Forza Italia, Lega e Iv si erano astenuti), il cashback ([vedi l'approfondimento realizzato da Confcommercio](#)) continua ad agitare le acque del governo Draghi. Nonostante la forte opposizione del M5S, l'operazione sarà infatti sospesa il 30 giugno, con il pagamento delle somme accumulate con i pagamenti delle carte di debito e credito e con

il 'superpremio' da 1.500 euro ai maggiori utilizzatori. Verrà quindi cancellata l'operazione prevista per il secondo semestre dell'anno.

Per Confcommercio si tratta di un'occasione per riflettere sulle criticità e per puntare sull'abbattimento di costi e commissioni sugli strumenti di moneta elettronica: "Adesso occorre che si apra una riflessione approfondita sulle criticità fin qui segnalate, a partire dalle considerazioni della Banca centrale europea sulla necessità di un approccio neutrale nei confronti dei vari mezzi di pagamento disponibili fino alle considerazioni circa i possibili effetti sperequativi tra i redditi e l'effettivo impulso ai consumi" commenta di Confcommercio che ribadisce che "l'impulso alla diffusione della moneta elettronica andrebbe anzitutto perseguito abbattendo costi e commissioni a carico di consumatori ed esercenti, in particolare per la fascia dei micropagamenti".

## **Cosa è il cashback**

Il cashback prevede un rimborso del 10% sulle spese effettuate con bancomat, bonifici bancari, carte di credito o debito. Ma non solo, perché il rimborso sarà garantito anche per i pagamenti digitali fatti con le app del proprio smartphone: Satispay, Apple Pay o Samsung Pay, Paypal. L'idea è di rimborsare, con ristorno finanziario, il 10% della spesa effettuata. Il massimale di spesa è di 3.000 euro, che viene suddiviso in due rate da 1.500 euro a semestre. Inoltre il cashback è valido solamente se si effettuano un numero minimo di 50 pagamenti digitali a semestre.

Riassumendo, se si arrivasse a spendere 3.000 euro in 12 mesi, si potrebbe ricevere un bonus annuale di 300 euro (150 euro a semestre). E dunque il 10% della soglia minima consentita di 3.000. L'esecuzione di 50 transazioni minime a semestre esplicita la volontà del Governo di favorire l'uso dei

pagamenti digitali anche per i piccoli acquisti, come ad esempio un semplice caffè al bar.

## **Come funziona**

Premesso che il cashback (anche detto **bonus bancomat da 300 euro**) è un rimborso economico e l'adesione al Programma da parte dei consumatori è volontaria, può accedervi solo chi, nell'arco di un anno, effettua una spesa minima di 3.000 euro con almeno 50 pagamenti a semestre eseguiti con strumenti digitali. Per pagamenti digitali s'intendono, tra l'altro, i pagamenti effettuati con app del proprio smartphone (Satispay, Apple Pay o Samsung Pay); bancomat; carte di credito; carte di debito; carte prepagate.

---

# **Saldi estivi al via dal 3 luglio in quasi tutta Italia. La spesa media sarà di 171 euro a famiglia**

*La durata massima è di 60 giorni. In Lombardia blocco delle vendite promozionali un mese prima dell'inizio dei saldi*

Al via sabato 3 luglio i saldi estivi 2021 in quasi tutta Italia, Lombardia compresa. Da sabato pronti, quindi, ad approfittare di sconti interessanti nei negozi di

abbigliamento. I saldi termineranno il 31 agosto. Secondo le stime dell'Ufficio Studi di Confcommercio, quest'anno per l'acquisto di capi scontati ogni famiglia spenderà in media 171 euro – pari a 74 euro pro capite – per un valore complessivo di 2,6 miliardi di euro. Sempre secondo l'Ufficio Studi saranno più di 15 milioni le famiglie che acquisteranno in saldo.

Per i negozianti però c'è una novità: rispetto all'anno precedente non sarà più possibile effettuare le vendite promozionali (30 giorni prima dell'inizio dei saldi): la Regione Lombardia ha deliberato il divieto, sulla base dell'articolo 116, comma 2 della l.r. n. 6/2010 ("Testo unico delle leggi in materia di commercio e fiere"). A partire, dunque, da giovedì 3 giugno 2021 non saranno consentite le vendite promozionali (per maggiori informazioni ["Date e regole dei saldi" della Regione Lombardia](#)).

"Dopo un lungo periodo di restrizioni, i saldi rappresentano un'occasione importante per la nostra categoria che soffre di riflesso la crisi di tutta l'industria tessile – sottolinea **Diego Pedrali, presidente del Gruppo Abbigliamento, calzature e articoli sportivi Ascom Confcommercio Bergamo e vicepresidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio** -. Ci aspettiamo consumi in crescita rispetto allo scorso anno ma, soprattutto, una conferma del trend degli acquisti nei negozi di prossimità dopo il forzato ricorso agli acquisti sul web. Per chi cerca un prodotto di media-alta qualità, infatti, il negozio rappresenta la scelta più affidabile e sicura dove poter provare il capo, osservare con attenzione il colore senza il filtro di uno schermo e ovviamente toccare con mano il tessuto. Per questo oggi è ancora più necessaria l'introduzione di un'imposta minima globale sui ricavi dei colossi del web nei Paesi in cui operano: tassazione che, di fatto, rappresenterebbe la chiave di volta per il rilancio del nostro comparto. D'altro canto riteniamo indispensabile anche un intervento governativo per sostenere la filiera della moda, dalla produzione alla distribuzione, sul tema delle eccedenze

di magazzino, a cominciare dal contributo sotto forma di credito d'imposta del 30% delle rimanenze. Solo così potremo affrontare il presente con il giusto coraggio e la predisposizione e propensione agli acquisti della prossima collezione".

## **Saldi chiari e sicuri**

Come per lo scorso anno, nel rispetto delle linee guida per le attività economiche e produttive, sono confermate le modalità di svolgimento delle vendite di fine stagione, che dovranno avvenire secondo una serie di regole sintetizzate nel decalogo dei "saldi chiari e sicuri".

In vista del periodo estivo dedicato ai saldi, Federazione Moda Italia e Confcommercio forniscono, in un decalogo aggiornato, una serie di indicazioni fondamentali, sia per gli esercenti che per i clienti, per effettuare gli acquisti in saldo seguendo norme di sicurezza e trasparenza. Prima fra tutte il rispetto del distanziamento sociale, l'obbligo di mantenere la mascherina nel negozio e la disinfezione delle mani, includendo informazioni utili per cambiare i capi danneggiati o favorire i pagamenti digitali.

## **Saldi, liquidazione e vendite promozionali: qual è la differenza**

Infine, è opportuno ricordare che c'è differenza tra vendite di fine stagione (i cosiddetti saldi), vendite promozionali e vendite di liquidazione. Queste ultime si differenziano dalle prime due perché possono essere effettuate solamente se sussistono determinate condizioni, quali la cessione dell'azienda; la chiusura dell'attività commerciale; la ristrutturazione o rinnovo dei locali; il trasferimento dell'azienda in altro locale. Occorre, inoltre, informare il Comune di competenza prima di svolgere una vendita di liquidazione. È il Comune stesso, infatti, che dovrà

verificare se l'attività che ha avanzato richiesta di liquidazione si trova nelle condizioni sopra elencate per poter procedere alla vendita correttamente.

Le vendite promozionali, invece, a differenza dei saldi che hanno carattere stagionale e riguardano i prodotti invenduti, non sono vincolate a particolari mesi dell'anno, seppur il loro svolgimento deve avvenire per un periodo di tempo limitato. Le direttive che riguardano le vendite promozionali sono dettate dalle Regioni, che ne disciplinano lo svolgimento con lo scopo di distinguerle dai saldi. Sono le Regioni, infatti che, in accordo con le organizzazioni locali delle imprese del commercio e dei consumatori, possono eventualmente porre il divieto di effettuare le vendite promozionali tra i 15 e i 40 giorni prima dei saldi.

Per ulteriori informazioni [consulta la pagina dedicata "Guida ai saldi"](#).

## **Il calendario completo dei saldi**

Abruzzo: da sabato 3 luglio a martedì 31 agosto

Basilicata: da venerdì 2 luglio a giovedì 2 settembre

Calabria: da sabato 3 luglio a mercoledì 1 settembre

Campania: da definire

Emilia Romagna: da sabato 3 luglio a martedì 31 agosto

Friuli Venezia Giulia: da sabato 3 luglio a martedì 31 agosto

Lazio: da sabato 3 luglio a venerdì 13 agosto

Liguria: da sabato 3 luglio a lunedì 16 agosto

Lombardia: da sabato 3 luglio a martedì 31 agosto

Marche: da sabato 3 luglio a mercoledì 1 settembre

Molise: da sabato 3 luglio a martedì 31 agosto

Piemonte: da sabato 3 luglio a sabato 28 agosto

Puglia: da sabato 3 luglio a mercoledì 15 settembre

Sardegna: da sabato 3 luglio a venerdì 3 settembre

Sicilia: da giovedì 1 luglio a mercoledì 15 settembre

Toscana: da sabato 3 luglio a martedì 31 agosto

Trentino Alto Adige: a Trento e provincia i commercianti



determinano liberamente i 60 giorni di saldi, nella maggior parte dei comuni dell'Alto Adige i saldi estivi iniziano venerdì 13 agosto e terminano venerdì 10 settembre

Umbria: da sabato 3 luglio a martedì 31 agosto

Valle d'Aosta: da sabato 3 luglio a giovedì 30 settembre

---

## **Imprese, saldo positivo nel primo trimestre dell'anno. Giovani e donne rilanciano il terziario**

445 aperture e 363 chiusure. Crescono le ditte individuali in "rosa" e under 40. E in città 1 impresa nuova su 5 è del terziario

Il terziario si rimette in marcia. La conferma arriva dai dati del primo trimestre 2021 della Camera di Commercio che evidenziano un saldo positivo tra attività nate e cessate. Dopo le difficoltà del 2020, i primi tre mesi del 2021 segnalano infatti 445 aperture contro 363 chiusure, con un saldo di +82 attività. Le nuove aperture sono specchio della crisi generata dalla pandemia che ha accelerato il turnover soprattutto nel commercio. Bar e ristoranti, invece, da sempre le attività maggiormente oggetto di compravendita ma anche di grande dinamismo, sono ferme e con un saldo negativo. Alla luce della reale ripartenza di maggio, il secondo e terzo trimestre saranno con molta probabilità all'insegna della crescita anche delle attività di somministrazione.

Crescono le ditte individuali che costituiscono il 74,5% delle

nuove aperture con un saldo di +50 e le Srl con +40 imprese. In calo di 8, invece, il saldo di Snc e Sas. Riguardo alle ditte individuali il saldo è fortemente positivo nei giovani fino a 40 anni (+125), ovviamente aiutati dal ciclo generazionale favorevole, e nelle donne (+61), mentre gli uomini presentano un dato negativo (-11).

Cresce il terziario in città (+14) che rappresenta quasi un'impresa su cinque (19,3%) delle nuove attività. Bene anche l'hinterland che con +22,9% di nuove attività registra la maggiore espansione. In aumento anche la Valle Seriana (+19), l'Isola bergamasca (+15) e la Val Calepio (+10). La Bassa bergamasca, invece, dopo la buona performance dello scorso anno registra un tiepido aumento (+7). Stabile la Val Cavallina, mentre in difficoltà sempre più evidente sono la Valle Brembana e la Valle Imagna (-7).

Riguardo alle tipologie di attività cresce soprattutto il commercio non alimentare spinto dal commercio web (che da solo fa +19 sugli 84 tra nati e cessati). In crescita anche i servizi alle imprese e agenti e procacciatori (+15). Torna a crescere il commercio alimentare (+8), mentre pagano l'anno terribile di pandemia sia il settore della somministrazione e ricettività (-16), sia gli ambulanti (-9) che registrano un calo sistematico da anni.

“Dopo i cali registrati nel 2020, i dati sul saldo delle imprese sono finalmente positivi e segnalano una forte vitalità del terziario orobico – commenta **Oscar Fusini, direttore Ascom Confcommercio Bergamo** -. Il fatto che le spinta venga dai giovani e dalle donne è un trend doppiamente confortante. Non dobbiamo però trascurare due aspetti sui quali siamo preoccupati: l'eccessiva euforia da ripartenza, non supportata da una reale ripresa dei consumi e combinata con la ricerca affannosa di uno sbocco occupazionale, può favorire la nascita di nuove imprese molto fragili da un punto di vista delle competenze imprenditoriali. Altro tema delicato è la solidità economica e finanziaria: ci sono ancora infatti

nuovi imprenditori che avviano l'attività senza un accurato piano economico e finanziario e una scelta di affiancamento e accompagnamento".